

assa' a spetar. Poi, intrati, esso Marin presentò le letere, et poi *habuit orationem latinam*, comemorando la perdita di Modon, jactura a tutta la christianità, et dil passar a Brandizo *etc.*, persuadendo si provedi. Poi disse era venuto successor dil Cappello a star li. Il pontifice, prima laudò la soa persona, poi disse: Cussi come si ralegrasemo di la salute, cussi al presente si dolemo grandemente di Modom; semo per far provisiom, saremo con li reverendissimi cardinali, et ve risponderemo. *Item*, presentò le letere al papa et colegio di cardinali, et tolseno licentia. Poi disnar visitò il cardinal Santo Anzolo, da cha' Michiel; qual li disse era stà parlato in concistorio tre remedij: il primo, seriver, et per nome dil colegio di cardinali, al capetanio di l'armada yspana, si non è partito, vadi in Levante; *secundo*, mandar uno novo nuncio in Hongaria; *tertio*, mandar legati *de latere* per tutto, *videlicet* Franza, Alemagna e Hongaria. Ringratiom soa signoria, et andono dal papa, qual li dixeno la substantia voleva far, e mandar danari in Hongaria, et doman saria concistorio. E poi disse, quanto a l'armada yspana, l'orator suo à ditto sarà partita per la Madona di septembrio, come à letere di uno suo da Palermo. *Item*, li disseno soa santità à le do cosse richiede l'orator yspano: *videlicet*, non fazi pace la Signoria con il turcho, senza saputa di soi reali; et l'altra, che la Sicilia sia difesa in ogni caso da la Signoria nostra. E disse: Per questo non si resterà di andar l'armada in Levante; et di legati *a latere* non li potemo far, per non esser tutti li cardinali qui. Poi disse: Quella Signoria non ne vol compiacer dil nostro, di poter castigar questi ribaldelli; sapiati, havemo praticha di le cosse dil mondo; semo menati *etc.* E vene il ducha di Valentinoys, e il papa seguitò il parlar, che aspectava la risposta di la Signoria nostra, concludendo: cussi come farà la Signoria, cussi lui farà. *Item*, è nova il cardinal Ascanio esser morto, et el cardinal Sam Piero *in Vincula* à 'buto l'abatia di Chiaravalle, era di ditto Ascanio.

*De li ditti, di 12.* Come quella matina fono al concistorio, e chiamati dentro, esposeno *etc.* E il papa narò le provision terminate di far, e li oratori sollicitò fusseno facte presto, et mandar danari in Hongaria, più presto ch' à messo. *Item*, vene dentro l'orator yspano, al qual fo comesso scrivesse al capetanio di l'armada, subito venisse in Levante. Disse, faria; *tamen* credeva fusse partida. *Item*, li oratori poi visitono li cardinali, *maxime* lo alexandri-no, qual à bona voluntà versso la Signoria nostra. *Item*, hanno inteso, da persona *fide digna*, el papa

avanti vol promover cardinali, che faci election di legati *a latere*, e à ditto, la Signoria merita questo, perchè la non teme la scomunica; et si la non ne servirà, nui no semo per servirla in niuna cossa.

*A di 17 septembrio.* In colegio vene l'orator dil papa, et presentò un brieve dil pontifice, di 3, in materia per quelli di Cesena, soi subditi, qualli fono sachizati da li foraussiti, con Hironimo Bariselo et fradelli da Ravena; prega la Signoria voglij far li sia restituito quello tolseno, et sia scritto a Ravena et Zervia. Li fo risposto, 0 si sapea; si vederia. Poi disse cosse particular, di uno familiar dil cardinal Recanati, qual à lite con un prete a Corfù, chiamato pre' Andrea Burleon, et lui è Alvixe da Vigna; vol sia suspeso l'intrade, et remesso a l'arzivescovo di Corfù fazi rasom. A questo li fo ditto, non è tempo *etc.* *Item*, disse dil vescovo di Capaze, di certo beneficio in Cypro *etc.*

*Fo leto una letera, mandata per l'orator di Franza al principe, auta da Zenoa, di Andrea Cesano, a di 7.* Li scrive, le do nave è sul porto in hordine, manca l'antena, e il tempo per levarsi; ma dice sarà tardo subsidio contra turchi. *Item*, li manda letere de Avignon.

*Di sier Zuam Contarini, de sier Marco Antonio, data im porto di Ruigno, in nave.* Scrive esser zonto li con la ditta nave Soranza, conzata al Zante per suo padre, qual à di merchadantia per valuta di ducati 20 milia; prega si provedi intri salva, e avisa Corom esser reso. Et *etiam* sier Marco Antonio Contarini, soracomito, dal Zante scrisse in conformità. Et fo balotà di prestarli usti *etc.* per la nave. *Etiam* el rezimento di Corfù, scrisse di ultimo *in hac materia*.

Vene sier Marin Contarini, da Londra, e sier Bernardo Boldù, per la galia dil Zaffo, venduta a sier Giacomo Michiel, de sier Biaxio, per ducati 1010; qual voria fusse taià la vendeda, e chi l' à comprà, *de plano* vol dargela, dando li soi danari. *Item*, dil resto fo pagà ai pelegriani ducati 800, et ordina a li avogadori di li danari restava, debi pagar quelli à lavorato a la ditta galia, quali ogni di eridavano.

Vene tre frati, dil monasterio di San Michiel di Muran, tra li qual è don Piero Corner, da Zenevre, exponendo che 'l suo general da cha' Dolfin, con alcuni frati di l' hordine sono a Fiorenza, voriano che tre monasterij sono uniti, *videlicet* San Michiel, Santo Mathia et Classis, e sono observanti, siano sepe-rati e conventuali; prega sia scritto a Roma di questo, et cussi fu ordinato.

In questa matina fo balotà danari per expedir i